2.– IL CONTO CONSUNTIVO DELL'AGEA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002.

Il Rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario dà dimostrazione della gestione di bilancio distintamente per titoli, categorie e capitoli e per competenza, cassa e residui.

Dai prospetti trasmessi, si rileva la seguente situazione riassuntiva :

– Gestione di competenza

Accertamenti:		
Entrate correnti	538.138.415,45	
Entrate per partite di giro	3.251.519,82	
Totale		541.389.935,27
Impegni:		
Spese correnti	623.679.392,12	
Spese per partite di giro	3.251.519,82	
Totale		626.930.911,94
Differenza		- 85.540.976,67
(disavanzo finanziario di competenza)		

– Gestione di cassa

Riscossioni		
Entrate correnti	398.565.928,27	
Entrate partite di giro	3.249.187,60	401.815.115,87
Pagamenti		
Spese correnti	357.920.803,99	
Spese part. di giro	2.389.471,16	360.310.275,15
Differenza		41.504.840,72

– Gestione dei residui

Residui attivi al 1.01.2002	2.737.973,90	
Riaccertamenti (-)	410.618,50 (da formalizzare)	
Riscossioni (-)	339.799,15	
Restano al 31.12.2002		1.987.556,25
Residui attivi del 2002		175.358.870,76
Totale Residui attivi al 31.12.2002		177.346.427,01

Residui passivi al 1.01.2002	247.749.092,63	
Riaccertamenti (-)	37.976.533,31 (in sede di assestamento 2002)	
Pagamenti (-)	131.717.061,66	
Restano al 31.12.2002		78.055.497,66
Residui passivi del 2002		398.337.698,45
Totale residui passivi al 31.12.2002		476.393.196,11

Dall'esame dei prospetti sopra riportati, si rileva che:

a) L'ammontare delle spese impegnate è risultato superiore di € 85.540.976,67 all'ammontare delle somme accertate.

A siffatto risultato negativo, che consegue alla insufficienza delle risorse finanziarie ordinarie dell'Ente in rapporto agli obblighi istituzionali da assolvere nonché all'assunzione di nuovi oneri a carico del bilancio 2002, per l'importo complessivo di € 67.874.273,29, quali somme di competenza degli esercizi 2001 e precedenti, è stato fatto fronte mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in € 70.127.886,55 al termine dell'esercizio finanziario precedente e alle economie in conto residui operate in sede di assestamento del bilancio per un importo di € 37.976.533,31. Come si dirà in altra parte della presente relazione, l'avanzo di amministrazione del 2002 si è ridotto a poco più di 22 milioni di euro, per cui si raccomanda in fase di programmazione delle spese di tenere conto delle limitate risorse finanziarie annualmente a disposizione dell'Ente.

b) l'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato inferiore di € 41.504.840,72 a quello delle riscossioni.

c) l'ammontare al 31.12.2002 sia dei residui attivi che dei residui passivi ha riportato incrementi significativi rispetto all'esercizio precedente, pari, in termini percentuali, per i primi, al 6477% e, per i secondi, al 192%. Tale incremento dei residui attivi è dovuto principalmente al mancato versamento, nell'anno 2002, da parte dello Stato, di € 139.805.000 per gli aiuti nazionali in relazione alle indennità previste dalla legge 49/01 e successive modificazioni e integrazioni (cap. 104), ai crediti d'imposta IVA anticipata dall'AGEA dopo il 16 ottobre 2000, per € 25.079.854,57 (cap.173) e ad € 8.096.690,97 (cap.131) per la mancata riscossione nel corso dell'esercizio di proventi derivanti dalle vendite di prodotti acquisiti in seguito ad interventi nazionali. Il Collegio invita l'Amministrazione ad attivarsi per il recupero delle somme sopraindicate.

d) Sul capitolo n.151, concernente gli interessi attivi versati su conti correnti infruttiferi, si è accertato che l'importo di € 823.713,46, relativo ad anni precedenti, è stato aggredito da creditori procedenti mediante n.4 pignoramenti, conclusi con ordinanze di assegnazione. Del predetto importo, € 413.094,96 corrispondono a somme che dovranno essere restituite dall'Area Organismo pagatore e sono perciò state riportate – tra i residui - sul capitolo n.182 – entrate eventuali diverse, mentre le restanti somme (€ 410.618,50) sono state eliminate dal conto dei residui (cap.151), in quanto si tratta di interessi e spese legali a carico della gestione nazionale. Si richiama quanto già segnalato in precedenza sull'esigenza di formalizzazione dell'operazione, ribadendo il parere favorevole espresso al riguardo, ai sensi dell'art.40 del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Sul versante della spesa si è provveduto, nel corso dell'esercizio, al riaccertamento di residui per € 37.976.533,31.

Opportunamente combinando i dati suesposti, si può ottenere, per altra via rispetto a quelle indicate dall'amministrazione, l'ammontare

dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2002, come di seguito indicato (in parentesi le somme in sottrazione):

– avanzo di amministrazione al 31.12.2001	€	70.127.886,55
– accertamenti 2002	€	541.389.935,27
– totale impegni 2002	(€	626.930.911,94)
– minori residui attivi	(€	410.618,50)
– minori residui passivi	€	37.976.533,31
Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	**€**	**22.152.824,69**

Per completezza di informazione si soggiunge che dall'elenco dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31.12.2002, allegato al consuntivo di che trattasi, si rilevano ancora partite risalenti ad esercizi remoti (1991-1992-1993, ecc.) per le quali si renderebbero necessarie puntuali analisi per la loro conservazione nelle scritture contabili.

Si ricorda che in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2003 l'avanzo presunto ammontava ad € 43.551.088,49. Di detta somma, € 14.820.985,30 vennero utilizzati per coprire spese superiori alle entrate previste, € 14.820.985,30 risultavano vincolati e solo € 13.909.117,89 da utilizzare successivamente. Si rende necessario, pertanto, provvedere ad un assestamento delle previsioni 2003.

In particolare, ai fini della consistenza e della possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione suindicato, si rinvia alle precisazioni contenute nella nota illustrativa, aggiungendo tuttavia, a proposito delle procedure pignorative, che oltre alle somme al 31 dicembre 2002 accantonate presso la Tesoreria (€ 5.849.249,78 – le comunicazioni della Tesoreria Centrale dello Stato evidenziano alla data del 31.12.2002 un importo di € 7.884.364,26) per procedure esecutive in attesa dell'eventuale assegnazione, non sono utilizzabili anche quelle somme (€ 4.715.756,60) già erogate a soggetti pignoranti (e quindi effettivamente uscite dal conto 20082), fino a che non venga accertato che i creditori procedenti

intendessero aggredire i fondi comunitari e quindi l'obbligo del reintegro da parte dell'Organismo pagatore. Non può essere inoltre utilizzata la parte dell'avanzo riferentesi alla riduzione del 15% della categoria acquisto beni e servizi dell'esercizio 2002 ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 29.11.2002 (€ 1.125.871,75).

Prima di procedere all'analisi delle entrate e delle spese il Collegio rileva dagli elaborati e dalla relazione illustrativa che per alcuni capitoli le previsioni definitive non trovano completo recepimento nei documenti del consuntivo.

Considerato, come già detto, che l'approvazione dell'assestato è intervenuta dopo la chiusura dell'esercizio e con l'invito all'Amministrazione ad una ottimizzazione del sistema informativo, il Collegio ritiene che tali discordanze si intendano sanate con l'approvazione del presente conto consuntivo.

Analisi delle entrate

Nel prospetto che segue, le entrate accertate, suddivise per titoli e categorie, vengono poste a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	TOTALE ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
Trasferimenti da parte dello Stato – Funzionamento	162.034.000,16	162.034.613,00	612,84
Trasferimenti da parte dello Stato – Destinazione vincolata	304.926.818,79	304.926.598,79	- 220,00
Trasferimenti da parte dello Stato – Interventi nazionali L165	29.999.998,71	29.999.998,71	0,00
Vendita di beni e prestazione di servizi	11.346.244,75	11.347.062,37	817,62
Redditi e proventi patrimoniali	1.291.142,25	185.837,07	-1.105.305,18
Poste correttive e compensative di spese correnti	27.346.521,24	27.559.866,68	213.345,44
Entrate non classificabili in altre voci	1.000,00	2.084.438,83	2.083.438,83
Entrate straordinarie	**37.976.533,31**	**0,00**	*-37.976.533,31*
Totale Titolo I	**574.922.259,21**	**538.138.415,45**	***-36.783.843,76***
Entrate aventi natura di Partite di giro	3.259.441,58	3.251.519,82	-7.921,76
TOTALE GENERALE	**578.181.700,79**	**541.389.935,27**	**-36.791.765,52**

Come può evincersi dal prospetto, le entrate correnti risultano accertate in misura inferiore di € 36.783.843,76 a quanto previsto in via definitiva. Analogamente, le entrate per partite di giro risultano accertate in misura inferiore di € 7.921,76 alla corrispondente previsione definitiva. Gli accertamenti delle entrate correnti risultano minori rispetto alla previsione definitiva in gran parte per la mancata iscrizione delle entrate straordinarie (€ 37.976.533,31) tra le poste versate o rimaste da versare, in quanto tale voce non consegue ad acquisizione di nuove entrate nella disponibilità dell'ente, ma all'iscrizione tra le previsioni definitive delle economie in conto residui realizzate in corso di esercizio.

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:
   - per € 162.034.613,00, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente (cap.101);
   - per € 36.151.982,94, il finanziamento del programma di aiuti ai paesi in via di sviluppo (cap.102);
   - per € 25.161.780,00, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap.103);
   - per € 243.612.835,85, gli aiuti per la B.S.E (di cui € 103.807.835,85 versati ed € 139.805.000,00 rimasti da versare – cap.104);
   - per € 29.999.998,71 le assegnazioni dello Stato per gli interventi nazionali ai sensi della legge n.448 del 2001 (cap.105);

b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per € 3.236.971,03, mentre rimangono da riscuotere € 8.096.690,97;

c) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di € 185.837,07 (€ 107.246,43 versati ed € 78.590,64 rimasti da versare);

d) le somme dovute dai contraenti dell'ente per spese di copia, stampa, ecc. con un accertamento di € 13.400,37 (€ 13.209,28 versati ed € 191,09 rimasti da versare)

e) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di € 29.644.305,51 (€ 2.271.712,18 versati ed € 27.372.593,33 rimasti da versare).

Tra le partite di giro:

- il recupero del mandato al cassiere (cap. 193 – € 25.822,84) ha dato origine ad un residuo attivo di € 5.804,73;
- l'accertamento delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali a carico dei dipendenti ha raggiunto l'ammontare di € 2.363.648,32;

– Le partite in sospeso sono state accertate in € 862.048,66 interamente versate.

Esame delle spese

Nel prospetto che segue gli impegni, suddivisi per titolo e categoria, vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive (valori in lire):

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	TOTALE IMPEGNATO	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
Spese per gli Organi dell'Ente	725.089,03	554.945,79	- 170.143,24
Oneri per il Personale in attività di servizio	22.921.693,73	19.519.195,20	- 3.402.498,53
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	14.636.636,44	14.579.124,94	- 57.511,50
Spese per prestazioni istituzionali	218.008.773,23	218.008.772,02	- 1,21
Trasferimenti passivi	313.196.598,79	313.196.598,79	0,00
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Oneri tributari	0.00	0,00	0,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	24.560.073,58	24.560.073,58	0,00
Spese non classificabili in altre voci	16.653.768,83	4.361.419,54	- 12.292.349,29
Oneri vari straordinari (oneri 2001 e precedenti)	28.899.262,26	28.899.262,26	0,00
Totale Titolo I	**639.601.895,89**	**623.679.392,12**	**-15.922.503,77**
CATEGORIA I : Spese aventi natura di Partite di giro	3.259.441,58	3.251.519,82	-7.921,76
TOTALE GENERALE	**642.861.337,47**	**626.930.911,94**	**-15.930.425,53**

Come si vede, le spese correnti risultano impegnate in misura pressocché totale rispetto alle previsioni definitive (circa il 97%). Di esse è stato erogato circa il 36% (€ 226.203.742,33), mentre la restante parte (€ 397.475.649,79), a fine esercizio, confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo.

Nel complesso, l'ammontare delle spese correnti impegnate supera di € 85.540.976,67 l'ammontare dei corrispondenti accertamenti di entrata. Siffatta differenza, come è stato già evidenziato, è stata coperta attingendo all'avanzo di amministrazione realizzato al termine del precedente esercizio finanziario, nonché utilizzando le economie in conto residui effettuate in fase di assestamento del bilancio. Peraltro, non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in diversi capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a € 15.930.425,53 e, in termini percentuali, al 2,5% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti soprattutto se si tiene conto che più della metà (circa 9,4 milioni di euro) delle economie di cui trattasi è stata realizzata nei capitoli (n.432 e 433) dedicati ai fondi di riserva.

Comunque:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura inferiore alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,09% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 3,5 milioni di euro al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 3% di tutte le spese correnti e il 12% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state impegnate per un ammontare pari in termini percentuali al 2,3% di tutte le spese correnti e al 9% del finanziamento statale per le spese di funzionamento.
- Le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate per un ammontare in termini percentuali pari al 35% di tutte le spese correnti e

superano di circa € 56 milioni di euro il finanziamento statale per le spese di funzionamento. Siffatta circostanza, in assenza di specifiche nuove risorse finanziarie, ne impone, in futuro, il contenimento in limiti assai più ragionevoli. In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.252 – € 15.941.209,69), quelle destinate alla retribuzione dell'attività dei concessionari per il sistema integrato di gestione e controllo e GIS (cap.255 – € 134.353.283,52) e infine, le spese per retribuire ulteriori attività di controllo da parte di soggetti e organismi esterni (cap.256 – € 55.046.553,81). A queste si aggiungono le spese per la conduzione, l'adattamento e l'arredamento dei locali sede degli uffici, le spese telefoniche,le spese per la trasmissione dei dati e quelle per l'acquisto dell'alcole (peraltro, oggetto di finanziamento statale aggiuntivo cap. 261 - € 11.341.200,00);

- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene, in particolare, al programma di aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo (cap. 306 – € 36.151.982,94), agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap. 308 – € 25.161.780,00), agli interventi per lo smaltimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio, ecc. (cap. 309 – € 243.612.835,85) e all'aiuto straordinario nazionale a favore dei vini da tavola per la distillazione di crisi (cap.325 - € 8.270.000,00). Nel complesso, i trasferimenti rappresentano il 50% di tutte le spese correnti;
- le spese correttive e compensative delle entrate annoverano le uscite necessarie al pagamento dell'IVA sull'acquisto e lo stoccaggio dell'alcole (cap.410) con un impegno di € 3.901.797,62 e quelle per l'IVA correlata agli interventi comunitari dell'organismo pagatore (cap.412), per € 20.658.275,96, tutti pagati.

La procedura contabile seguita dall'Agenzia nel 2002 prevede, per le altre operazioni rilevanti ai fini IVA, per la prima volta, la rilevazione dell'IVA sullo stesso capitolo dell'operazione che l'ha originata.

- Le spese non classificabili in altre voci annoverano uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap. 431 – € 4.360.419,54), con un'economia, rispetto alle previsioni definitive, di € 2.902.890,85
- Le spese per oneri vari straordinari (€ 28.899.262,26) si riferiscono all'assunzioni di nuovi oneri a carico del bilancio 2002, quali somme di competenza degli esercizi 2001 e precedenti non rilevati contabilmente.

Le spese per partite di pareggiano per quel che riguarda gli impegni di competenza con i correlativi accertamenti di entrata.

Conto economico.

Con apposito prospetto, redatto secondo lo schema allegato al Regolamento di cui al D.P.R. n.696/1979 (in mancanza di altro schema allegato al vigente regolamento di contabilità) si dà dimostrazione del disavanzo economico, determinato in € 57.361.389,09 al termine dell'esercizio finanziario 2002.

Alla sua formazione concorre, tra gli elementi di natura finanziaria, anche l'ammontare delle partite di giro, il cui valore di entrata pareggia con quello delle uscite (€ 3.251.519,82).

Tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura l'ammontare del riaccertamento dei residui passivi effettuato nel corso del 2002, quello relativo al riaccertamento di residui attivi da regolarizzare in sede di approvazione del consuntivo in parola, nonché l'ammontare degli ammortamenti dei beni mobili e della svalutazione dell'alcole in deposito.

Il conto patrimoniale

Con altro apposito prospetto, allegato 4 alla ripetuta relazione illustrativa, viene data dimostrazione della situazione patrimoniale dell'Agenzia al termine dell'esercizio finanziario 2002.

Per effetto della gestione 2002, il patrimonio netto dell'Agenzia, che a termine dell'esercizio finanziario 2001 ammontava ad € 129.265.591,50, ha subito una variazione patrimoniale netta negativa di € 57.361.389,09, risultando alla fine del 2002 pari a lire 71.904.202,41. Esso è così costituito:

Attività	
Cassa	321.199.593,78
Crediti (residui attivi)	177.346.427,00
Azioni	28.921,59
Beni mobili	1.933.365,97
Biblioteca	14.990,65
Mat.scientifico	2.868,49
Altri beni non class.	21.110,61
Mezzi di trasporto (1)	---
merci in magazzino (alcole)	47.750.120,43
Totale attività	**548.297.398,52**
Passività	
Debiti (residui passivi)	476.393.196,11
Totale passività	**476.393.196,11**
Patrimonio netto al 31.12.2002	**71.904.202,41**

(1) Confluiti nella categoria "Beni mobili" – acquisiti e completamente ammortizzati.

La variazione netta patrimoniale sopra evidenziata è pari al disavanzo economico più innanzi commentato per cui si richiamano le considerazioni svolte per quest'ultimo.

Come si evince da apposito prospetto allegato al conto consuntivo, ai beni mobili sono stati applicate, per la prima volta, le aliquote di deperimento

fissate dall'art.67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, che hanno portato ad un ammortamento degli stessi di € 3.152.224,79.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2002 coincide con le disponibilità esistenti alla stessa data sul conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e sul conto corrente acceso presso l'ICBPI (ora confluito nel raggruppamento temporaneo di imprese con Meliorbanca S.P.A. quale capogruppo) incaricato del servizio di cassa dell'Agenzia, secondo quanto dagli stessi Istituti finanziari comunicato e tenuto conto delle precisazioni fornite al riguardo dal Titolare dell'Ufficio Monocratico con la relazione illustrativa, che di seguito si riassumono.

Il saldo contabile AGEA al 31.12.2002, nell'importo di € 321.199.593,78, aggiornato successivamente alla verifica effettuata dal Collegio in data 12.02.2003, non recepisce le uscite nette per pignoramenti sul conto 20082, pari ad € 4.715.756,60, i girofondi di € 16.925,12 al conto 1300, fatti senza mandati di pagamento a copertura, e l'importo di € 1.787,25 per versamenti fatti nell'ultimo periodo dell'anno direttamente all'ICBPI e che hanno aumentato la disponibilità di quest'ultimo (€ 1.418,58 si riferiscono comunque ad errate imputazioni, corrette ad inizio 2003).

Quindi:

Saldo Cassa AGEA al 31.12.2002 (rettificato)		**€**	**321.199.593,78**
Uscite pignoramenti conto 20082	-	€	4.715.756,60
Girofondi al conto 1300	-	€	16.925,12
Accrediti a ICBP		€	1.787,25
Arrotondamento conversione euro		€	0,01
Saldo c/c ICBPI + Tesoreria al 31.12.2002		**€**	**316.468.699,32**

Al riguardo, il Collegio, non può non sottolineare l'esigenza di ottenere a fine esercizio il perfetto pareggio fra le risultanze contabili di cassa e quelle di provenienza esterna all'Ente, mediante l'adozione in tempo utile dei correlati adempimenti contabili.

Le giacenze dell'alcole sono state calcolate tenendo conto di quanto comunicato dall'Ufficio competente.

I valori dei beni mobili, bibliografici, scientifici, ecc. coincidono con quelli dell'inventario che risulta aggiornato e chiuso al 31.12.2002. Il valore delle merci in magazzino è quello risultante dalle scritture dell'Ente.

Il valore dei crediti e dei debiti è pari, rispettivamente, all'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al termine dell'esercizio. Non risultano effettuati accantonamenti di sorta.

Il Collegio raccomanda di procedere quanto prima all'aggiornamento dell'inventario ai sensi dell'art.20 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità con tutte le integrazioni di legge.

L'avanzo di amministrazione

Un ulteriore prospetto, infine, dà ragione dell'avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio finanziario 2002. Di esso si è già detto per cui si richiamano le considerazioni all'uopo svolte.

3. – Conclusioni

Fatto salvo quanto già rappresentato in ordine a talune disfunzioni riscontrate nella organizzazione della rilevazione contabile dei fatti di gestione, il Collegio, che ha esteso la propria attività anche al controllo con il sistema a campione dei provvedimenti di spesa adottati dai dirigenti dell'Agenzia, può affermare che, per quanto di sua conoscenza, la gestione si è svolta con regolarità e con l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Analogamente, il Collegio, in base alle risultanze dei riscontri effettuati nell'occasione, può altresì affermare che i dati di consuntivo corrispondono a quelli rilevabili dalle scritture contabili dell'Agenzia.

Ai sensi dell'art.35 del vigente regolamento di contabilità che richiama gli articoli 55 e segg. del D.lgs 24.02.1998, n.58, il consuntivo in parola deve essere sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

Tutto ciò premesso e osservato, fatte salve le conclusioni della Società di Revisione incaricata della certificazione del documento in questione, con particolare riguardo alla rilevazione degli oneri derivanti da impegni contrattuali, il Collegio, conclusivamente, esprime **parere favorevole** all'ulteriore corso del conto consuntivo dell'AGEA relativo all'esercizio finanziario 2002, quale risulta dagli elaborati pervenutegli e acquisiti agli atti d'ufficio.

Roma, li 23 aprile 2003

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA